

la rivista di **en**gramma
ottobre/novembre **2023**

206

**Dürer, Rembrandt,
Manet.
Warburg Manebit!**

La Rivista di Engramma
206

La Rivista di
Engramma

206

ottobre/novembre
2023

Dürer,
Rembrandt,
Manet.
Warburg
Manebit!

a cura di
Ada Naval e Giulia Zanon

direttore

monica centanni

redazione

damiano acciarino, sara agnoletto,
mattia angeletti, maddalena bassani,
asia benedetti, maria bergamo, elisa bizzotto,
emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, concetta cataldo,
giacomo confortin, giorgiomaria cornelio,
mario de angelis, silvia de laude,
francesca romana dell'aglio, simona dolari,
emma filipponi, anna ghiraldini, ilaria gripa,
roberto indovina, delphine lauritzen,
laura leuzzi, michela maguolo, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
filippo perfetti, margherita picciché,
daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco,
cesare sartori, antonella sbrilli, massimo stella,
ianick takaes, elizabeth enrica thomson,
christian toson, chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

janie anderson, barbara baert, anna beltrametti,
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, nadia fusini,
maurizio harari, fabrizio lollini, natalia mazour,
salvatore settis, elisabetta terragni, oliver taplin,
piermario vescovo, marina vicelja

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

206 ottobre/novembre 2023

www.engramma.it

sede legale

Engramma

Castello 6634 | 30122 Venezia

edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav

San Polo 2468 | 30125 Venezia

+39 041 257 14 61

©2023

edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-26-3

ISBN digitale 979-12-55650-27-0

ISSN 2974-5535

finito di stampare febbraio 2024

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=206> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Dürer Rembrandt Manet. Warburg Manebit!*
Ada Naval e Giulia Zanon
- Mnemosyne esposta Venezia, 24 e 27 febbraio 2023**
- 21 *Warburg Manebit!*
a cura del Seminario Mnemosyne
- Studiare Mnemosyne, a latere della mostra “Warburg Manebit!”**
- 37 *L'epigrafe MNHMOΣYNH di Fritz Schumacher per la KBW*
Giacomo Calandra di Roccolino
- 41 *Le alternative del Moderno, Raffaello e Manet*
Filippo Perfetti, Giulia Zanon
- Gustav Pauli, edizione a cura di Filippo Perfetti, Giulia Zanon
- Gustav Pauli, traduzione italiana a cura di Chiara Velicogna
- Aby Warburg. Edizione tedesca e traduzione italiana a cura di Maurizio Ghelardi
- Aby Warburg. Edizione traduzione di Maurizio Ghelardi. Note di commento di Monica Centanni
- 81 *Nota sulla posizione di Melencolia I di Albrecht Dürer nelle diverse redazioni del Mnemosyne Atlas*
Ilaria Grippa
- 99 *Drammaturgia dell'azione sospesa*
Lucamatteo Rossi
- Aby Warburg, traduzione di Maurizio Ghelardi, edizione Aragno, Torino 2007.
- Edizione a cura di Andrea Pinotti (2005). Traduzione di Lucamatteo Rossi
- 145 *Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas für Max M. Warburg (5 giugno 1937)*
a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Giulia Zanon,
con Sara Agnoletto, Maria Bergamo, Victoria Cirlot, Maurizio Ghelardi, Ilaria Grippa,
Ada Naval, Filippo Perfetti, Lucamatteo Rossi, Daniela Sacco, Ianick Takaes, Chiara
Velicogna, Wannes Wets*

197 *Dal Geburtstagsatlas, Introduzione alle Tavole XX-XXVII e Scheda di Tavola XXIV*
a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Giulia Zanon,
con Sara Agnoletto, Maria Bergamo, Maurizio Ghelardi, Ilaria Grippa, Ada Naval, Fi-
lippo Perfetti, Lucamatteo Rossi, Daniela Sacco, Ianick Takaes, Chiara Velicogna,
Wannes Wets

207 *Geburtstagsatlas by Ernst H. Gombrich (1937)*
edited by Seminario Mnemosyne

Mnemosyne esposta Firenze, 19 settembre / 10 dicembre 2023

213 *“Una rivisitazione warburghiana delle Gallerie degli Uffizi”*
Gerhard Wolf. Intervista a cura di Giulia Zanon

219 *“Firenze, dove si avverte la densità della storia”*
Marzia Faietti. Intervista a cura di Ada Naval, Giulia Zanon

225 *Four questions about the state of Warburgian studies today*
Claudia Wedepohl. Interviewed by Ada Naval

229 *Bildkritik a Firenze*
Giovanna Targia

Presentazioni

247 *Un nuevo paso para los estudios sobre Warburg en español.*
Monica Centanni. Presentación por Ada Naval

249 *Warburg and the Warburgkreis through a Magnifying Glass*
Dorothea McEwan. A presentation by Seminario Mnemosyne

265 *Warburg and Nijinsky. A missed encounter*
Dorothee Gelhard. A presentation by Seminario Mnemosyne

275 *La modernità di un antimoderno*
Maurizio Ghelardi. Presentazione a cura di Filippo Perfetti
Maurizio Ghelardi

Nota sulla posizione di Melencolia I di Albrecht Dürer nelle diverse redazioni del Mnemosyne Atlas

La genealogia della costruzione di Tavola 58

Ilaria Grippa

§ Le coordinate

§ I 'testi a fronte'

§ Temi e soggetti

§ Il processo di composizione: tre diverse redazioni del montaggio (1928-1929)

§ Nota sulla espunzione di Tavola 58 dal *Geburtstagsatlas* (1937)

§ Bibliografia

Le coordinate

Nell'architettura dell'Atlante, Tavola 58 è inserita in un gruppo di tre pannelli dedicati all'interpretazione dei temi astrologici e cosmologici in Dürer, alla sopravvivenza delle antiche divinità planetarie nelle illustrazioni che circolano nel corso del XV secolo tra il Nord Europa e i centri umanistici italiani, e alla trasfigurazione delle divinità in vesti umane (Mnemosyne Atlas, Tavole 57, 58, 59).

Tavola 58 del Mnemosyne Atlas è il risultato di un assemblaggio apparentemente uniforme: tutte le riproduzioni presenti nel pannello sono attribuite al medesimo artista, Albrecht Dürer; unica eccezione è un bassorilievo del XV secolo nel chiostro di San Giovanni in Laterano. A un primo sguardo la disposizione e le immagini che Warburg seleziona per comporre il pannello sembrano di facile interpretazione: mostrano diverse espressioni figurative categorizzabili per tipologia, tecnica e destinazione che testimoniano la sopravvivenza della cultura cosmologica antica nel clima di tensione tra Rinascimento italiano e Riforma tedesca; ma anche lo scambio raffigurativo di soggetti e divinità planetarie tra i centri umanistici italiani e gli ambienti culturali nordeuropei.

A sinistra, una figura che apre a uno dei temi della Tavola [Fig. 58_1]: il volantino del medico Teodorico Ulsenio, riproduzione del *Sifilitico* in cui la figura è sottomessa alle congiunzioni planetarie nefaste sotto il segno dello Scorpione. Di seguito si trovano due figure semisdraiate in posizione malinconica, di cui una è riconducibile alla tipologia del dio fluviale Eridano [Fig. 58_3], e questa immagine è anche una sorta di estensione delle riproduzioni poste



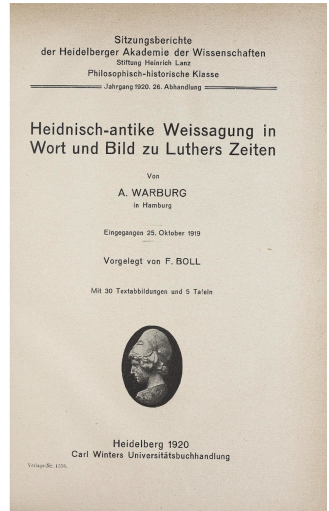
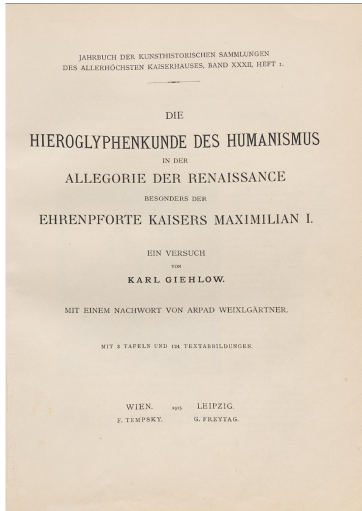
Aby Warburg e collaboratori, *Mnemosyne Atlas*, Tavola 58, London, The Warburg Institute.

Originalveröffentlichung in: *Verhandlungen der 48. Versammlung deutscher Philologen und Schulmänner in Hamburg ... 1905* Leipzig 1906, S. 55-60
Vertrag Meyer u. Warburg. 55

Sodann erhält Dr. A. Warburg das Wort zu seinem Vortrage über: *Dürer und die italienische Antike*. Der Redner, der seinen Vortrag durch Lichtbilder illustrierte, führte folgendes Wort:
Die Hamburgische Kunsthalle bewahrt in ihrem Schatze alter Handzeichnungen und Kupferstiche zwei berühmte Darstellungen vom „Tod des Orpheus“: eine Handzeichnung Albrecht Dürers aus dem Jahre 1494 und dazu den bisher nur in diesem einzigen Exemplare bekannten, aus dem Kreise Mantegnas stammenden anonymen Kupferstich, welcher Dürer als Vorlage gedient hat. Die zufällige Tatsache dieses hamburgischen Besitzes sollte wieder mich indessen nicht veranlaßt haben, diese beiden Blätter, die ich auch im Auftrage des Ordensmeisters in Neuhöllungen überlassen darf, hier zum Ausgangspunkte eines Vortrages zu machen; zu diesem bestimmt mich vielmehr die Überzeugung, daß diese beiden Blätter als Akzentpunkte zur Geschichte des Wiedererwachsens der Antike in die moderne Kultur noch nicht erschöpfend interpretiert sind, insoweit sie einem bisher unbeschriebenen doppelseitigen Einfluß der Antike auf die Stillentwicklung der Renaissance obliegen.
Durch die immer noch nachwirkende einseitig klassizistische Doktrin von der „stillen Größe“ des Alceotens von einer gründlichen Betrachtung des Materials abgesehen, hat man nämlich bisher nicht genügend hervorgehoben, wie deutlich die Kupferstich und die Zeichnung darauf hinweisen, daß schon in der zweiten Hälfte des 15. Jahrhunderts die italienischen Künstler in dem wiederentdeckten Formenschatze der Antike ebenso rühlig nach Vorbildern für pathologisch gesteigerte Mimik wie für klassisch idealisierende Rühr suchten. Um dieses erweiterten Anblicke willen schenke mir ein kunsthistorischer Kommentar zum „Tod des Orpheus“ der Mitteilung wert vor einer Versammlung von Philologen und Schulmännern, für die ja die Frage nach dem „Einfluß der Antike“ seit dem Tage der Renaissance nichts von ihrer besonderen schwerwiegenden Bedeutung verloren hat.

Zur Veranschaulichung dieser pathologischen Strömung im Einfluß der wiedererwachten Antike gibt mir der „Tod des Orpheus“ nach verschiedenen Richtungen hin einen festen Ausgangspunkt. Zunächst läßt sich, was bisher übersehen wurde, nachweisen, daß

1) Der „Tod des Orpheus“ - Bilder zu dem Vortrag über Dürer und die italienische Antike. Den Mitgliedern der neuhöllingischen Schützen ... Übersicht von A. Warburg, 4 Tafeln in Großfolio. Exemplare stellen Fachgenossen auf Wunsch noch zur Verfügung.
Der Vortrag soll erweitert einem später erscheinenden Buche über die Anfänge selbstthätiger weiblicher Malerei im Quattrocento angehören.



a sinistra: Aby Warburg, *Dürer un die italianische Antike*, testo della conferenza presso la Versammlung deutscher Philologen und Schulmänner, Leipzig 1905.

al centro: Karl Giehlow, *Die Hieroglyphenkunde des Humanismus in der Allegorie del Rennaisances besonders der Ehrenpforte Kaiser Maximilian I. Ein Versuch*, "Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des Allerhöchsten" 1915.

a destra: Aby Warburg, *Heidnisch-antike Weissagung in Wort und Bild zu Luthers Zeiten*, Heidelberg 1920.

al centro del montaggio del pannello [Figg. 58_3; 58_4; 58_5]. Il percorso arriva fino alla postura saturnina meditativa, con il capo appoggiato alla mano, che è rappresentata dall'immagine del prelado scolpita sulla pietra sepolcrale romana [Fig. 58_8]. In basso a destra prende posto l'immagine emblematica della malinconia saturnina: l'incisione *Melencolia I* di Dürer [Fig. 58_9], simbolo del Rinascimento umanistico che rianima la posa dell'antico dio fluviale, è la metamorfosi umanizzante, incarnazione platica dell'intellettuale che pensa. La collocazione dell'incisione di Dürer e le sue dimensioni, se confrontate con quelle delle altre riproduzioni nel montaggio, la pongono come il polo di gravitazione di tutte le altre immagini in Tavola.

In questo contributo, si seguono le tracce dell'incisione di Dürer nelle tre redazioni dell'Atlante di cui abbiamo testimonianza fotografica, conservata presso il Warburg Institute Archive di Londra: la prima versione di lavoro, datata marzo/maggio 1928, una seconda versione dell'opera datata all'agosto/settembre del 1928 e, infine, l'ultima versione, quella risalente all'ottobre del 1929. L'ipotesi è che la posizione nel montaggio di *Melencolia I*, di cui seguiamo le tracce nelle tre fasi di composizione del *Bilderatlas*, sia significativa nell'elaborazione del tema che Warburg sviluppa nel suo saggio per immagini.

I 'testi a fronte'

Tavola 58 dell'Atlante Mnemosyne è uno dei pochi casi in cui l'esposizione per immagini costruita nel pannello trova riferimenti puntuali in alcuni passaggi di un saggio di Warburg edito

in vita: *Heidnisch-antike Weissagung in Wort und Bild zu Luthers Zeiten (Divinazione antica pagana in testi ed immagini dell'età di Lutero)*, pubblicato nel 1920. Lo scritto è il frutto delle ricerche per la conferenza *Dürer und die italienische Antike*, tenuta il 5 ottobre del 1905 ad Amburgo in occasione di un congresso che vedeva coinvolti filologi e studiosi tedeschi (*Versammlung deutscher Philologen und Schulmänner*). Nello stesso anno, Warburg si era occupato dell'allestimento di una serie di pannelli con incisioni di Dürer alla Casa del Popolo di Amburgo: si tratta di una delle prime esperienze espositive che, più di vent'anni dopo, confluiranno nell'Atlante Mnemosyne.

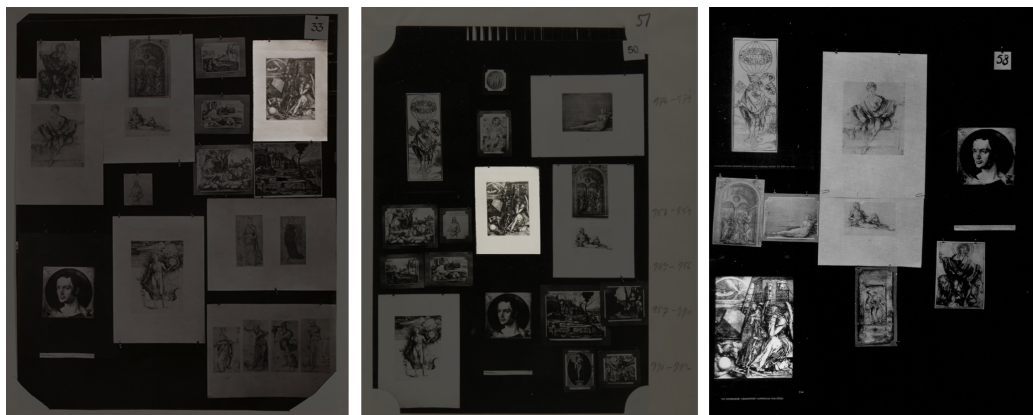
L'interesse di Warburg per Dürer, come esempio di una rielaborazione nordica delle immagini del Rinascimento, si inserisce nel filone di studi aperto da Karl Giehlow che, con il suo testo *Die Hieroglyphenkunde des Humanismus in der Allegorie der Renaissance besonders der Ehrenpforte Kaiser Maximilian I. Ein Versuch* (1915) aveva dimostrato l'influenza della tradizione geroglifica egizia sullo sviluppo dell'iconografia rinascimentale della Melanconia, rappresentata dalla figura recubante o in atteggiamento pensoso. Una figura, quella della Melanconia che è, fin dall'antichità, associata all'influsso astrologico di Saturno e a una condizione patologica prodotta da uno stato fisico (l'accumulo di bile nera), e che trova espressione nella duplicità dello stato accidioso da un lato, e il genio creativo dall'altro.

La Melanconia, la cui raffigurazione emblematica è l'incisione *Melencolia I* di Dürer, diventerà un tema centrale nel pensiero di Warburg al punto da riecheggiare, dopo la sua morte, nelle ricerche dei suoi eredi. Nel 1923 era già stato pubblicato il saggio firmato da Fritz Saxl ed Erwin Panofsky con il titolo *Dürers "Melencolia I". Eine quellen-und typengeschichtliche Untersuchung* [*La "Melencolia I" di Dürer. Una ricerca storica sulle fonti e i tipi figurativi*: Saxl, Panofsky [1923] 2018]. Nel 1964, a Londra, dopo decenni di travagliata gestazione, esce il volume di Fritz Saxl, Erwin Panofsky, Raymond Klibansky, *Saturn and Melancholy. Studies in the History of Natural Philosophy, Religion and Art*, una versione ampliata del saggio del '23 (Saxl, Panofsky, Klibansky [1964] 2002).

Nella prosecuzione della ricerca si renderà indispensabile analizzare i temi e i soggetti di Tavola 58 in relazione ai 'testi a fronte' di Warburg e del Warburgkreis, tenendo presenti anche i testi di Warburg inediti in vita (gli appunti, i diari e l'epistolario).

Temi e soggetti

I temi principali della Tavola sono l'astrologia, ovvero l'interpretazione del cosmo da parte degli astrologi e la loro influenza nella cultura del primo Rinascimento, e la sopravvivenza della cultura cosmologica antica nel clima di frizione tra Umanesimo fiorentino e Riforma luterana in Germania. Un tema predominante è quindi la mantica astrologica come disciplina scientifica e il suo riflesso sulle espressioni artistiche: la conoscenza dell'astrologia, mediata dall'importante confronto con l'opera *Sphaera. Neue griechische Texte und Untersuchungen zur Geschichte der Sternbilder* di Franz Boll (Boll, Leipzig 1903), è uno strumento indispensabile per ricostruire la migrazione delle divinità olimpiche attraverso i travestimenti dell'immaginario orientale – quel percorso *per monstra ad sphaeram* (Warburg [1925] 2019,



Aby Warburg e collaboratori, la disposizione tipografica della *Melencolia I* di Albrecht Dürer nelle tre redazioni di Tavola 58, *Mnemosyne Atlas*, 1928-1929, London, The Warburg Institute.

67-104) che per la prima volta Warburg riconosce negli affreschi di Palazzo Schifanoia a Ferrara.

La riflessione sul tema astrologico si incrocia pertanto con il tema della circolazione delle immagini dell'Antico, nella loro "migrazione al Nord", dai centri italiani del Rinascimento alle corti umanistiche del Nord Europa. Tra i veicoli che servono alla trasmissione e la ripresa di soggetti e temi pagani, i più efficaci sono le rappresentazioni di temi astrologici, e in particolare i pianeti e le costellazioni intesi come personificazioni delle divinità (in Tavola, ad esempio, le due figure di Giove/Sole e di Saturno, come forze che esercitano un'influenza opposta), che si propagano anche in forme di ampia diffusione popolare, come volantini, stampe, carte da gioco, vesti, tessuti. In filigrana, ma non per questo meno in evidenza, il tema che più interessa Warburg e che riguarda tutte le figure della tavola: la malinconia (si veda Bertozzi 2015, Wedepohl 2018).

Il processo di composizione: tre diverse redazioni del montaggio

Può essere utile analizzare il montaggio di Tavola 58 attraverso le tre fasi di redazione dell'Atlante Mnemosyne che sono state documentate fotograficamente prima del trasferimento del Warburg Institute a Londra: la prima versione dell'Atlante datata marzo/maggio 1928 (in cui la Tavola è numerata 33), la seconda versione dell'opera datata all'agosto/settembre del 1928 (in cui la Tavola è numerata 50/51), l'ultima versione dell'ottobre del 1929 (in cui la Tavola è numerata 58). L'incisione *Melencolia I* di Albrecht Dürer è l'immagine-guida, presente in tutte e tre le versioni. I cambiamenti apportati alla posizione di *Melencolia I* nelle tre versioni dell'Atlante forniscono una traccia per comprendere meglio il pensiero di Warburg e il senso di questo suo lavoro. Infatti, si registra via via un processo di accentuazione dell'energia attrattiva della figura della Malinconia, capace di influenzare e polarizzare le altre immagini presenti in Tavola.

Nella prima versione dell'Atlante troviamo la riproduzione della Malinconia düreriana in alto a sinistra di Tavola 33; nella seconda versione è posta al centro di Tavola 50/51, nell'ultima versione l'immagine è posta in basso a destra di Tavola 58. Da una posizione più alta, l'incisione di Dürer passa al centro della composizione nella seconda versione, per stabilizzarsi, infine, in una zona della Tavola – l'angolo inferiore sinistro – in cui guadagna un formato maggiore rispetto alle versioni precedenti.

Prima versione (primavera 1928)

1 | Albrecht Dürer, *Sol Justitiae – Cristo come sole della giustizia*, acquaforte su rame, (10,6 x 7,6 cm), 1498-1499, London, British Museum. VERSO: "Giustizia su un leone. (Nemesi)".

2 | Albrecht Dürer, *Giovane con bilancia e bastone*, disegno a penna su carta (24 x 20,8 cm), 1498, San Pietroburgo, Ermitage. L'immagine in tavola è tratta da: J. Meder (Hrsg.), *Zeichnungen von Albrecht Dürer in Nachbildungen* (facsimile), Berlin 1905, Bd 5.

3 | Albrecht Dürer, *Ritratto di Johannes Kleberger (ritratto di Johannes Kleeberger. In alto a sinistra, rappresentazione di sei pianeti del segno zodiacale del leone. A destra è riportato un segno astrologico segreto secondo l'età del rappresentato [didascalia della KBW])*, olio su tavola (37x37 cm), 1526, Wien, Kunsthistorisches Museum.

4 | Albrecht Dürer, *La Sacra Famiglia con due angeli nella sala a volta*, xilografia, (21,7x15,2 cm), 1500-1501, Wien, Albertina Museen.

5 | Albrecht Dürer (attribuito a), *Uomo nudo sdraiato con clava*, disegno a penna e inchiostro nero su carta (11,4x17,5 cm), 1526 ca., Boston, Museum of Fine Arts. L'immagine in tavola è tratta da: J. Meder (Hrsg.), *Zeichnungen von Albrecht Dürer in Nachbildungen* (facsimile), Berlin 1905, Bd 5.

6 | Albrecht Dürer, *Selbstbildnis krank [Autoritratto di Dürer malato]*, disegno a penna con inchiostro bruno (in alcuni punti acquarellato), (11,8x10,8 cm), 1509-1511, Berlin, Kunsthalle Bremen.

7 | Albrecht Dürer, *Apollo*, disegno su carta a penna con inchiostro bruno, (28,3x20,5 cm), 1501-1504 ca., London, British Museum.

8 | Giulio Campagnola, *Saturnus*, incisione, (13,9x10,8 cm), 1497-1507 ca., copia conservata a Pavia, Collezione dei Musei Civici Malaspina.

9 | Giulio Campagnola, *l'Astrologo*, incisione, 1509.

10 | Giulio Campagnola, *Giovane seduto che guarda un teschio [Sitzender junger Mann einen Schädel betrachtend]*, incisione su rame con tecnica a bulino punteggiato, (17,4x22,4 cm), XV sec., Berlin, Kupferstichkabinett Staatliche Museen.

11 | Albrecht Dürer, *Melencolia I (La malinconia saturnina. Incisione su rame di Dürer [didascalia della KBW])*, acquaforte (24,1x18,5 cm), 1514, Karlsruhe, Staatliche Kunsthalle.

12 | Vittore Carpaccio, *Compianto su Cristo morto*, dipinto, (145x180,5 cm), 1520, Berlin, Gemäldgalerie del Staatliche Museen.

13a | Albrecht Dürer, *Retorica*, disegno su carta a penna con inchiostro bruno, (20,3x10,5 cm), 1495-1500, London, British Museum.

13b | Albrecht Dürer, *Filosofia*, disegno su carta con penna e inchiostro nero, con lavaggio verde e marrone, (19,1x9,9 cm), 1495-1500, London, British Museum.

14a | Albrecht Dürer, *La prudenza*, disegno a penna con inchiostro nero su carta, (17,2x10,3 cm), 1494-1495, Paris, Musée du Louvre.

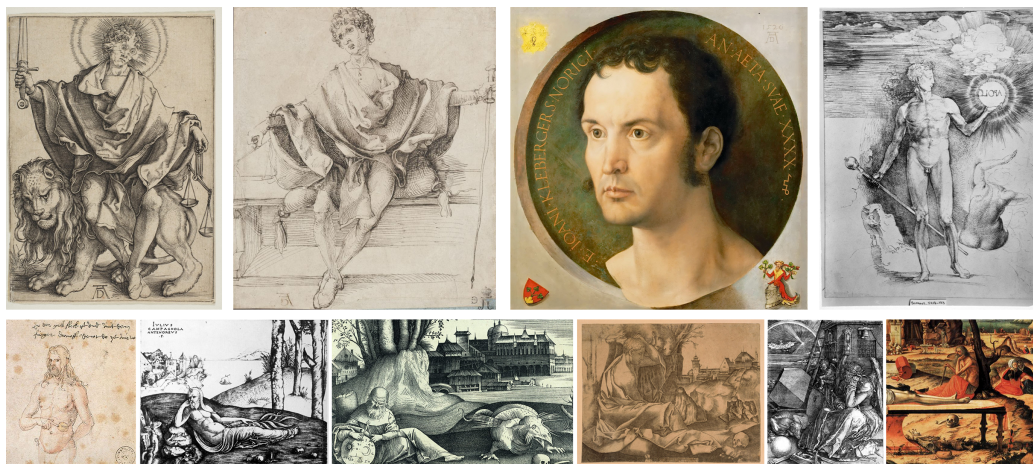
14b | Albrecht Dürer, *Melpomene*, disegno su carta brunastra con penna, inchiostro e acquarello, (17,8x9,7 cm), 1494-1495, Parigi, Musée du Louvre.

14c | Albrecht Dürer, *Mercurio*, disegno a penna e inchiostro nero, acquarello (verde e carminio chiaro) su carta brunastra, (19,7x10,2 cm), 1527 ca., Paris, Musée du Louvre.

14d. Albrecht Dürer, *Calliope*, disegno su carta con penna e inchiostro nero, (20,3x10,7 cm), 1494-1495, Paris, Musée du Louvre.



Aby Warburg e collaboratori, prima redazione di Tavola 58 [=Tavola 33], *Mnemosyne Atlas*, primavera 1928, London, The Warburg Institute. Riproduzione con numerazione a cura del Seminario Mnemosyne.



sopra: Figure connotate di qualità positive riferite agli attributi astrologici del sole, della libertà e dell'autoaffermazione [Figg. 1, 2, 3, 7].

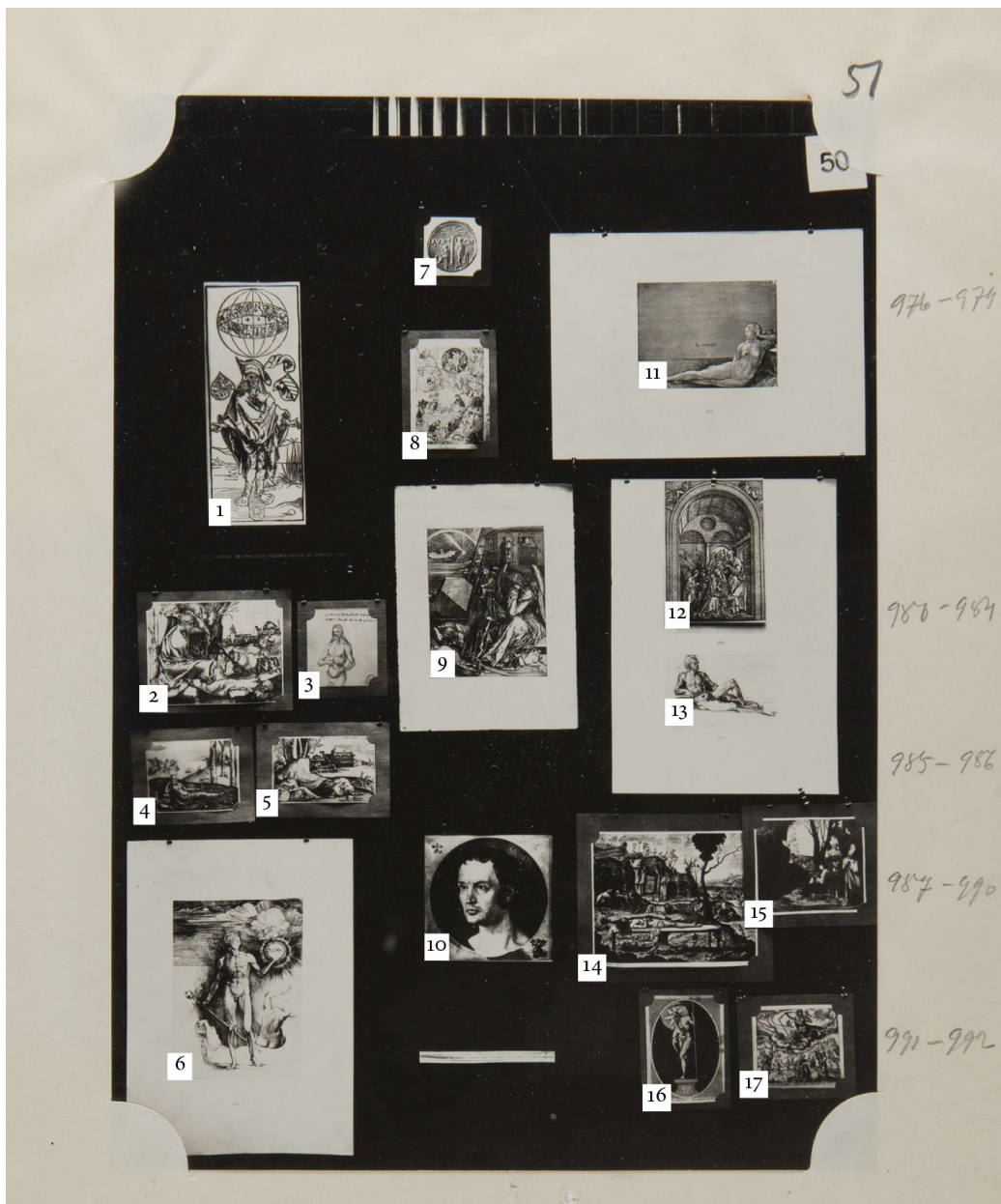
sotto: Figure che attestano la riemersione e la sopravvivenza di Saturno [Figg. 6, 8, 9, 10, 11, 12].

Dalla prima versione di Tavola 58 (nella versione della primavera 1928 numerata come 33) risulta evidente la focalizzazione di Warburg sui temi astrologici, con una attenzione particolare al materiale e al supporto su cui venivano mostrate le illustrazioni per la loro diffusione come, ad esempio, le rappresentazioni delle Arti e delle Muse che si ispirano ai cosiddetti "Tarocchi del Mantegna" [Figg. 13a-b, 14a-d].

In questa prima versione si può leggere anche la ripartizione delle raffigurazioni in Tavola sulla base della loro potenza energetica: sul lato sinistro troviamo figure positive della libertà e dell'autoaffermazione, connotate da segni e simboli astrologici riferiti alle qualità del Sole [Figg. 1, 2, 3 e 7], mentre sulla parte di destra troviamo le immagini che mostrano la caratteristica 'umida' e malefico-pestilenziale dell'influenza di Saturno [Figg. 4, 5 e 6]. In Tavola è presente, inoltre, un esempio della riemersione e della sopravvivenza demonica della figura di Saturno sotto sembianze umane nel Rinascimento [Fig. 8]. Il richiamo è certamente alla teoria ippocratica dei quattro umori, dei quali il medico deve equilibrare gli eccessi: Fig. 6 corrisponde all'autoritratto di Dürer malato in cui l'artista indica la milza, il centro del disturbo melanconico, che è il punto in cui prova dolore; e l'esempio maggiore del mancato temperamento dell'umore malinconico, la *Melencolia I* [Fig. 11]. Tutte le immagini dunque sono afferenti, per tema o per postura delle figure, al tema della malinconia [Figg. 8, 9, 10 e 12], ma il riferimento è anche al calcolo e alla lettura matematico-astrologica del cielo, che consente la previsione di congiunzioni planetarie con effetti catastrofici [Fig. 10].

Seconda versione (autunno 1928)

- 1 | Albrecht Dürer, *Uomo sifilitico (volantino astrologico del medico Ulsenius contro la sifilide* [didascalia della KBW]), xilografia (39,4 x 27,7 cm), 1496. In Ulsenius Theodoricus, *In epidemicam scabiem vaticinium*, Nürnberg: Hans Mair, 1.VIII.1496 (ISTC iu00059200). L'immagine in tavola è tratta da: Karl Sudhoff, *Alte Meister der Medizin und Naturkunde*, München 1912, p. 41, tafel 6. VERSO: "Karl Sudhoff, nel vol. 4 di *Alte Meister der Medizin und Naturkunde* (a cura di Gustav Klein)".
- 2 | Giulio Campagnola, *Giovane seduto che guarda un teschio* [*Sitzender junger Mann einen Schädel betrachtend*], incisione su rame con tecnica a bulino punteggiato, (17,4 x 22,4 cm), XV sec. ca., Berlin, Kupferstichkabinett Staatliche Museen.
- 3 | Albrecht Dürer, *Selbstbildnis krank* [*Autoritratto di Dürer malato*], disegno a penna con inchiostro bruno (in alcuni punti acquarellato), (11,8 x 10,8 cm), 1509-1511, Berlin, Kunsthalle Bremen.
- 4 | Giulio Campagnola, *Saturnus*, incisione, (13,9 x 10,8 cm), 1497-1507 ca., copia conservata a Pavia, Collezione dei Musei Civici Malaspina.
- 5 | Giulio Campagnola, *L'Astrologo*, incisione, 1509.
- 6 | Albrecht Dürer, *Sol Justitiae - Cristo come sole della giustizia*, acquaforte su rame, (10,6 x 7,6 cm), 1498-1499, London, British Museum.
- 7 | Moneta di Tito, *Iudea capta*, lega di rame, peso 21,30 grammi, coniato e prodotta nell'80-81 a.C., Roma, Impero Romano, London, British Museum.
- 8 | *I figli del pianeta Saturno*, da una pagina di un manoscritto tedesco del XV secolo che si riferisce al *Kalendarisches Hausbuch* del Maestro Joseph, Cod. M.d. 2, 1475 ca., fol. 269r, Tübingen, Universitätsbibliothek.
- 9 | Albrecht Dürer, *Melencolia I* (*La malinconia saturnina, incisione su rame di Dürer* [didascalia della KBW]), acquaforte (24,1 x 18,5 cm), 1514, Karlsruhe, Staatliche Kunsthalle.
- 10 | Albrecht Dürer, *Ritratto di Johannes Kleberger* (*ritratto di Johannes Kleeberger, in alto a sinistra, rappresentazione di sei pianeti del segno zodiacale del leone, a destra è riportato un segno astrologico segreto secondo l'età del rappresentato* [didascalia della KBW]), olio su tavola (37 x 37 cm), 1526, Wien, Kunsthistorisches Museum.
- 11 | Albrecht Dürer, *Nudo femminile sdraiato*, disegno a pennello o penna nera (16,9 x 21,8 cm), 1501, Wien, Albertina Museen.
- 12 | Albrecht Dürer, *La Sacra Famiglia con due angeli nella sala a volta*, xilografia, (21,7x15,2 cm), 1500-1501, Wien, Albertina Museen.
- 13 | Albrecht Dürer (attribuito a), *Uomo nudo sdraiato con clava*, disegno a penna e inchiostro nero su carta (11,4 x 17,5 cm), 1526 ca., Boston, Museum of Fine Arts. L'immagine in tavola è tratta da: J. Meder (Hrsg.), *Zeichnungen von Albrecht Dürer in Nachbildungen* (facsimile), Berlin 1905, Bd 5.
- 14 | Vittore Carpaccio, *Compianto su Cristo morto*, dipinto, (145 x 180,5 cm), 1520, Berlin, Gemäldgalerie del Staatliche Museen.
- 15 | Giorgione, *Tre filosofi*, dipinto su tela, (156,5 x 177 cm), 1508-1509, Wien, Kunsthistorisches Museum.
- 16 | Jan Collaert II, after Jan van der Stradanus, *Saturno*, dalla serie "Septem Planetae", incisione, stampa su carta, (19,3 x 13,4 cm), 1587 ca., London, British Museum.
- 17 | Harmen Jansz Muller, after Maarten van Heemskerck, *Melancholici*, dalla serie "I quattro temperamenti", incisione, stampa su carta, (20,5 x 23 cm), 1566, London, British Museum.



Aby Warburg e collaboratori, seconda redazione di Tavola 58 [=Tavola 50-51], *Mnemosyne Atlas*, autunno 1928, London, The Warburg Institute. Riproduzione con numerazione a cura del Seminario Mnemosyne.



sopra: Figure e forme del pathos tipiche della Melanconia: posizione recubante con il capo appoggiato alla mano [Figg. 2, 4, 7, 11, 12, 14].

sotto: Rappresentazioni del pianeta Saturno, effetti maligni e l'influsso sui propri figli [Figg. 1, 3, 8, 16, 17].

La seconda versione della Tavola sulla Malinconia (numerata 50-51 nella redazione dell'autunno del 1928) si focalizza ulteriormente sulle figure e sulle forme di *pathos* tipiche della Melanconia. È possibile osservare diverse figure, sia maschili che femminili, che interpretano la postura malinconica nelle sue diverse declinazioni: la posa recubante che caratterizza le divinità fluviali [Figg. 2, 4, 7, 11, 12 e 13] e la postura pensosa – con la mano che sorregge il peso della testa – dove precipita la gravità di un corpo in contrazione o in stato di abbandono – come nel caso dell'emblematica incisione düreriana [Fig. 9].

In questa seconda versione, Warburg riorganizza e aggiunge nuovi materiali che integrano il tema con immagini relative a vari aspetti topologici, formali e contenutistici. Non troviamo solo figure dalla postura malinconica ma anche rappresentazioni del pianeta Saturno e dell'influsso di questo sui propri figli in illustrazioni di manoscritti, disegni e incisioni che mostrano gli effetti maligni fino all'estremo dell'epidemia di peste, provocati dalle congiunzioni nefaste del pianeta [Figg. 1, 3, 4, 8, 16 e 17]. Figure incarnate di questa influenza del dio-pianeta sono nel volantino pubblicitario del medico Ulsenio [Fig. 1] – che rappresenta gli effetti della dannosa congiunzione di Saturno su un malato di sifilide – e nell'autoritratto di Dürer malato che indica il punto dolente [Fig. 3].

In alcune immagini si mostra l'aspetto più feroce e cannibale del demone di Saturno: si tratta di disegni preparatori e incisioni di artisti tedeschi della fine del XV secolo, Jan Collaert II e Harmen Jansz Muller, collocate in basso e a destra nel pannello [Figg. 16 e 17].



Melencolia I tra le rappresentazioni di Giove e Saturno [Figg. 1, 2, 7, 8, 9].

Ultima versione (autunno 1929)

58_1 | Albrecht Dürer, *Uomo sifilitico (volantino astrologico del medico Ulsenius contro la sifilide* [didascalia della KBW]), xilografia (39,4 x 27,7 cm), 1496. In Ulsenius Theodoricus, *In epidemicam scabiem vaticinium*, Nürnberg: Hans Mair, 1.VIII.1496 (ISTC iu00059200). L'immagine in tavola è tratta da: Karl Sudhoff, *Alte Meister der Medizin und Naturkunde*, München 1912, 41, tafel 6. VERSO: "Karl Sudhoff, nel vol. 4 di *Alte Meister der Medizin und Naturkunde* (a cura di Gustav Klein)".

58_2 | Albrecht Dürer, *Giovane con bilancia e bastone*, disegno a penna su carta (24 x 20,8 cm), 1498, San Pietroburgo, Ermitage. L'immagine in tavola è tratta da: J. Meder (Hrsg.), *Zeichnungen von Albrecht Dürer in Nachbildungen* (facsimile), Berlin 1905, Bd 5.

58_3 | Albrecht Dürer (attribuito a), *Uomo nudo sdraiato con clava*, disegno a penna e inchiostro nero su carta (11,4 x 17,5 cm), 1526 ca., Boston, Museum of Fine Arts. L'immagine in tavola è tratta da: J. Meder (Hrsg.), *Zeichnungen von Albrecht Dürer in Nachbildungen* (facsimile), Berlin 1905, Bd 5.

58_4 | Albrecht Dürer, *La Sacra Famiglia con due angeli nella sala a volta*, xilografia, (21,7 x 15,2 cm), 1500-1501, Wien, Albertina Museen.

58_5 | Albrecht Dürer, *Nudo femminile sdraiato*, disegno a penna e pennello su carta verde (16,9 x 21,8 cm), 1501, Wien, Albertina.

58_6 | Albrecht Dürer, *Ritratto di Johannes Kleberger (ritratto di Johannes Kleeberger, in alto a sinistra, rappresentazione di sei pianeti del segno zodiacale del leone, a destra è riportato un segno astrologico segreto secondo l'età del rappresentato* [didascalia della KBW]), olio su tavola (37 x 37 cm), 1526, Wien, Kunsthistorisches Museum.

58_7 | Albrecht Dürer, *Sol Justitiae*, acquaforte (10,7 x 7,7 cm), 1499 ca., VERSO: "Giustizia su un leone. (Nemesi)".

58_8 | *Uomo addormentato*. Particolare della lastra sepolcrale di un prelado, metà XV sec., Roma, Chiosastro di San Giovanni in Laterano. VERSO: "Per malinconia".

58_9 | Albrecht Dürer, *Melencolia I (La malinconia saturnina. Incisione su rame di Dürer* [didascalia della KBW]), acquaforte (24,1 x 18,5 cm), 1514, Karlsruhe, Staatliche Kunsthalle.



Aby Warburg e collaboratori, Tavola 58, *Mnemosyne Atlas*, London, The Warburg Institute. Riproduzione con numerazione a cura del Seminario Mnemosyne.

Nella terza (e ultima) redazione di Mnemosyne, datata all'autunno del 1929, Warburg arriva a una sintesi compositiva e tematica rispetto alle immagini presenti nelle tavole precedenti: la scelta è di usare solo raffigurazioni di opere di Dürer, ad eccezione della fotografia di un rilievo sepolcrale di un prelado, raffigurato con la mano che sorregge il peso della testa reclinata, nel Chiostro interno della Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma [Fig. 8].

Il ruolo di figura-guida che Warburg affida alla *Melencolia I* nella dinamica del montaggio appare confermato anche dal formato maggiore che l'immagine acquista rispetto ai due montaggi precedenti. L'opera emblematica di Dürer pare aver guadagnato la posizione del polo energetico che attrae e organizza le altre immagini in Tavola, con un ulteriore accento sui temi che risultano i più importanti per l'argomentazione: la circolazione di immagini astrologiche di diffusione popolare, come il volantino astrologico del medico Ulsenius [Fig. 58_1], la contrapposizione tra un dio Giove, caldo e solare, vittorioso nella postura eretta e decisa [Figg. 58_2, 58_7] *versus* un dio Saturno malinconico, umorale, schiacciato dal peso di influenze astrali avverse – ma capace di custodire il germe del pensatore e del genio [Fig. 58_9].

Nota sulla espunzione di Tavola 58 dal *Geburtstagsatlas* (1937)

Un'ultima nota: è da notare che Tavola 58 dell'Atlante Mnemosyne risulta espunta dalla versione del *Geburtstagsatlas* approntata da Gombrich nel 1937 (per l'edizione del *Geburtstagsatlas* si veda Seminario Mnemosyne 2017a; Seminario Mnemosyne 2017b; Nicastro 2018; Seminario Mnemosyne 2018; Seminario Mnemosyne 2023a; Seminario Mnemosyne 2023b; per la ricognizione sui materiali conservati al Warburg Institute Archive: Tonin 2018).

Un accenno all'immagine-fulcro di Tavola 58, la *Melencolia I*, è nella scheda di Tavola XXIV dell'“Atlante del compleanno” (Seminario Mnemosyne 2023b): negli appunti che Gombrich recupera e pubblica, l'opera di Dürer è interpretata come il segno finale di un percorso figurativo in cui gli attributi diventano una qualità concreta e non servono più a individuare le caratteristiche del soggetto. La figura alata, infatti, non aveva più bisogno di simboli o attributi che rimandassero all'immagine di Saturno, proprio perché, secondo Gombrich (ma probabilmente si tratta di appunti di Warburg e Bing), l'incisione di Dürer, datata 1514, caratterizza già il soggetto che, nella sua fisionomia, lo rende immediatamente riconoscibile:

Am Ende steht Dürers *Melancholie*, die der Attribute nicht mehr bedürfte, um die Saturn-Kind-schaft anschaulich zu machen [...]. Alles spiegelt sich im Gesicht, aus dem Zeichen ist ein Ausdruck geworden. Statt durch Tradition geheiligter, nur dem Eingeweihten verständlicher magisch wirksamer Attribute, ist es das Bild eines Menschengesichts, dessen saturnischen Wesen jeder ihm ansieht.

Alla fine di tutto questo c'è la *Melencolia* di Dürer, che non ha più bisogno degli attributi per illustrare e rendere vivida l'immagine dell'infanzia di Saturno [...]. Tutto si riflette nel volto, il segno è diventato espressione. Invece di attributi magicamente efficaci, santificati dalla tradizione e comprensibili solo agli iniziati, è l'immagine di un volto umano di cui tutti riconoscono la natura saturnina.

Bibliografia

Questo contributo si iscrive nella ricerca del Seminario Mnemosyne e fa riferimento, in particolare, ad alcuni lavori su Tavola 58 e sulla Melanconia, già pubblicati in "Engramma": si vedano i saggi, a cura del Seminario Mnemosyne: *Cosmologia in Albrecht Dürer. Materiali grafici e saggio interpretativo*, "La Rivista di Engramma", 18 (luglio/agosto 2002), 15-26; *Figure della Malinconia attraverso l'Atlante delle Memorie. Galleria ragionata delle immagini dal Bilderatlas*, "La Rivista di Engramma" 140 (dicembre 2016), 7-10; *Tre forme di malinconia. Una ricognizione su figure di malinconici, a partire dall'Atlas Mnemosyne*, "La Rivista di Engramma" 144 (aprile 2017), 5-35.

Scritti di Warburg e del Warburgkreis

Briefe

A. Warburg, *Briefe*, hrsg. von M. Diers und S. Haug, in Zusammenarbeit mit T. Helbig, Berlin 2019.

AWM I

A. Warburg, *Astrologica. Saggi e appunti 1908-1929*, a cura di M. Ghelardi, Torino 2019.

AWM II

A. Warburg, *Fra antropologia e storia dell'arte*, a cura di M. Ghelardi, Torino 2021.

Warburg [1906] 2021

A. Warburg, *Dürer e l'Antico italiano*, in AWM II, 537-552.

Warburg [1920] 2019

A. Warburg, *Divinazione antica pagana nei testi e nelle immagini nell'età di Lutero*, in AWM I, 187-296.

Warburg [1925] 2019

A. Warburg, *L'influsso della Sphaera barbarica sui tentativi di orientamento nel cosmo in Occidente. In memoria di Franz Boll (1925)*, in AWM I, 67-104.

Warburg [1927] [1970] 1983

A. Warburg, *Mnemosyne: Gru̇ndegriffe, Notizbuch*, in Gombrich [1970] 1983.

Warburg [1929] 2002

A. Warburg, *Mnemosyne, L'Atlante delle immagini*, a cura di M. Ghelardi, Torino 2002.

Giehlow [1915] 2004

K. Giehlow, *Hieroglyphica. La conoscenza umanistica dei geroglifici nell'allegoria del Rinascimento. Una ipotesi*, ed. it. a cura di M. Ghelardi, S. Müller, Torino 2004.

Panofsky, Saxl [1923] 2018

E. Panofsky, F. Saxl, *La «Melencolia I» di Dürer. Una ricerca storica sulle fonti e i tipi figurativi*, a cura di E. De Vito, C. Wedepohl, tr. it. E. De Vito, Macerata 2018.

Panofsky [1955] 2006

E. Panofsky, *La vita e l'opera di Albrecht Dürer*, tr. it. C. Basso, Milano 2006

Saxl, Panofsky [1923] 2018

F. Saxl, E. Panofsky, *La "Melencolia I" di Dürer. Una ricerca storica sulle fonti e i tipi figurativi* [ed. or. Dürers "Melencolia I". Eine quellen-und typengeschichtliche Untersuchung, Leipzig 1923], tr. it. E. De Vito, Macerata 2018.

Saxl, Panofsky, Klibansky [1964] 2002

F. Saxl, E. Panofsky, R. Klibansky, *Saturno e la malinconia. Studi su storia della filosofia naturale*,

medicina, religione e arte [Saturn and Melancholy. Studies in the History of Natural Philosophy, Religion and Art, London 1964, tr. it. a cura di R. Federici, U. Colla, Torino 2002.

Riferimenti bibliografici

Bertozzi 2015

M. Bertozzi, *Metamorfosi di Saturno. La "Melencolia" di Albrecht Dürer*, "Schifanoia" 48-49, 2015, 13-20.

Nicastro 2018

C. Nicastro, *Il Geburtstagsatlas di Ernst Gombrich: Tavole A, B, C. Introduzione, testo tedesco e traduzione italiana*, "La Rivista di Engramma" 157 (luglio/agosto) 2018, 25-43.

Seminario Mnemosyne 2002

Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni, K. Mazzucco, *Cosmologia in Albrecht Dürer. Materiali grafici e saggio interpretativo*, "La Rivista di Engramma" 18 (luglio/agosto 2002), 15-26.

Seminario Mnemosyne 2016

Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni, M. Bergamo, G. Bordignon, D. Sacco, *Figure della Malinconia attraverso l'Atlante delle Memoria. Galleria ragionata delle immagini dal Bilderatlas*, "La Rivista di Engramma" 140 (dicembre 2016), 7-10.

Seminario Mnemosyne 2017a

a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni, M. Bergamo, G. Bordignon, D. Pisani, D. Sacco, *Tre forme di malinconia. Una ricognizione su figure di malinconici, a partire dall'Atlas Mnemosyne*, "La Rivista di Engramma" 144 (aprile 2017), 5-35.

Seminario Mnemosyne 2017-2018a

Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni, A. Fressola, M. Ghelardi, *Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas für Max M. Warburg (5 giugno 1937). Una prima edizione digitale con una Introduzione*, "La Rivista di Engramma" 151 (novembre/dicembre 2017), 11-78; Eng. trans. by E. Thomson, *Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas für Max M. Warburg (5 June 1937). First digital edition*, "La Rivista di Engramma" 153 (febbraio 2018), 13-76.

Seminario Mnemosyne 2017-2018b

Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni, A. Fressola, M. Ghelardi, *Ernst Gombrich, Introduzione al Geburtstagsatlas (1937), testo originale e traduzione italiana, con Note e appunti di lessico*, "La Rivista di Engramma" 151, (novembre/dicembre 2017), 79-90; Eng. trans. by E. Thomson, *Ernst H. Gombrich, To Mnemosyne: An Introduction to Geburtstagsatlas (1937). Original version and English translation of Zur Mnemosyne*, "La Rivista di Engramma" 153 (febbraio 2018), 77-82.

Seminario Mnemosyne 2018

Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni, A. Fressola, M. Ghelardi, *Il Geburtstagsatlas di Ernst H. Gombrich (1937). Indice dei materiali pubblicati in Engramma*, "La Rivista di Engramma" 157 (luglio-agosto 2018), 11-12.

Seminario Mnemosyne 2023a

Seminario Mnemosyne, coordinato da M. Centanni e G. Zanon, *Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas für Max M. Warburg (5 giugno 1937). Edizione e saggio introduttivo*, "La Rivista di Engramma" 206 (ottobre/novembre 2023).

Seminario Mnemosyne 2023b

Seminario Mnemosyne, edizione e traduzione a cura di, *Ernst Gombrich, Dal Geburtstagsatlas*,

Introduzione alle Tavole XX-XXIV, e Scheda di Tavola XXIV, "La Rivista di Engramma" 206 (ottobre/novembre 2023).

Tonin 2018

T. Tonin, *I documenti relativi al Geburtstagsatlas di Ernst Gombrich. Nota sui materiali conservati al Warburg Institute Archive di Londra*, "La Rivista di Engramma" 157 (luglio/agosto 2018), 13-23.

Wedepohl 2018

C. Wedepohl (a cura di), *Genesi dello studio di Panofsky e Saxl sulla Melencolia I di Dürer nel segno di Aby Warburg e Karl Giehlow*, in Panofsky, Saxl [1923] 2018, 9-25.

English abstract

This essay is intended as an in-depth reading of Panel 58 of the Mnemosyne Atlas. Some results of this research, by the Mnemosyne Seminar, have already been published in "La Rivista di Engramma" 18, (2002). The focus of this article is on the typological arrangement of the work *Melencolia I* by the artist Albrecht Dürer in the three drafts of Panel 58 of Aby Warburg's *Bilderatlas*.

keywords | Panel 58; Aby Warburg; Mnemosyne Atlas; *Melencolia I*; Albrecht Dürer.

*La Redazione di Engramma è grata ai colleghi – amici e studiosi – che, seguendo la procedura peer review a doppio cieco, hanno sottoposto a lettura, revisione e giudizio questo saggio.
(v. Albo dei referee di Engramma)*

*The Editorial Board of Engramma is grateful to the colleagues – friends and scholars – who have double-blind peer reviewed this essay.
(cf. Albo dei referee di Engramma)*



la rivista di **engramma**
ottobre/novembre **2023**

206 • Dürer, Rembrandt, Manet. Warburg Manebit!

Editoriale

Ada Naval, Giulia Zanon

Mnemosyne esposta | Venezia, 24-27 febbraio 2023

Warburg Manebit! Dürer • Rembrandt • Manet

Progetto per una mostra

Seminario Mnemosyne

Studiare Mnemosyne, a latere della mostra

“Warburg Manebit!”

L’epigrafe MNHMOΣYNH di Fritz Schumacher

per la KBW

Giacomo Calandra di Roccolino

Le alternative del Moderno, Raffaello e Manet

Filippo Perfetti, Giulia Zanon

Drammaturgia dell’azione sospesa

Lucamatteo Rossi

**Nota sulla posizione di Melencolia I di Albrecht Dürer
nelle diverse redazioni del Mnemosyne Atlas**

Ilaria Grippa

Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas

für Max M. Warburg (5 giugno 1937)

Seminario Mnemosyne

**Dal Geburtstagsatlas, Introduzione alle Tavole XX-XXVII
e Scheda di Tavola XXIV**

Seminario Mnemosyne

Geburstagsatlas by Ernst H. Gombrich (1937)

Seminario Mnemosyne

**Mnemosyne esposta | Firenze, 19 settembre /
10 dicembre 2023**

**“Una rivisitazione warburghiana delle Gallerie
degli Uffizi”**

Gerhard Wolf, a cura di Giulia Zanon

“Firenze, dove si avverte la densità della storia”

Marzia Faietti, a cura di Ada Naval, Giulia Zanon

**Four questions about the state of Warburgian
studies today**

Claudia Wedepohl, curated by Ada Naval

Bildkritik a Firenze

Giovanni Targia

Presentazioni

**Un nuevo paso para los estudios sobre Warburg
en español**

Monica Centanni, Ada Naval

**Warburg and the Warburgkreis through
a Magnifying Glass**

Dorothea McEwan, curated by Seminario Mnemosyne

Warburg and Nijinsky. A missed encounter

Dorothee Gelhard, curated by Seminario Mnemosyne

La modernità di un antimoderno

Maurizio Ghelardi, a cura di Filippo Perfetti